

Atenei e formazione

ENRICO DE POLI
 Presidente del Consiglio
 degli Studenti

Magnifico Rettore, autorità, signore e signori colleghi studenti ed amici, approfitto di essere qui, oggi, per darvi il benvenuto da parte degli studenti di questo Ateneo.

In un'occasione importante come questa Inaugurazione, non può che venirmi in mente lo scopo originario della università: "*virtute e canoscenza*". La trasmissione del sapere era affidata in origine a dei veri e propri maestri, che appassionando i discenti, mantenevano vivo l'interesse su quello che stavano insegnando. Gli Atenei erano così il faro guida della società. Noi vorremmo che fosse così anche oggi, che si mantenesse giorno per giorno vivo l'innato interesse dell'uomo verso le scienze, verso il sapere, perché è insito in noi il desiderio di ricerca della verità.

Per far sì che ciò diventi realtà bisogna aver chiaro l'obiettivo dell'Università nei confronti degli studenti: formare uomini. Uomini che possano inserirsi attivamente nella società da subito, diventandone probabilmente leader e punti cardine di domani. Vorremmo che questo luogo fosse "vivo", "attivo", che chi insegna avesse maggiori possibilità di farci appassionare alla materia organizzando più frequenti *stage* o visite nelle aziende e attività seminariali. Vorremmo che vi fosse una continua interrelazione con i docenti e che si instaurasse una maggiore sinergia. Esempi positivi di questa sinergia, di questo lavoro comune ve ne sono già.

Basti pensare alle commissioni permanenti dei Consigli di Corso di Laurea nelle quali le componenti studentesche e dei docenti stanno ricercando la via ottimale verso il miglioramento dei programmi d'insegnamento. Vorremmo infatti che la didattica non rischiasse di divenire nozionistica ma che fosse formativa.

L'Osservatorio della Didattica deve essere così ancor più il motore del miglioramento, operando tramite strutture e servizi, sempre più aggiornati e in grado di intervenire tempestivamente su ciò che non è efficace. Esso deve diventare, come a Torino, il più importante organo dell'Ateneo.

Vorremmo, inoltre, che l'autonomia degli Atenei fosse realmente tale e che non fosse ridotta alla sola gestione di fondi e spazi secondo le leggi dell'economia per le quali ha importanza unica-

mente la quantità di metri quadri per studente.

L'autonomia deve invece riguardare l'organizzazione dei corsi di laurea e i loro programmi, che non devono essere imposti dall'alto ma derivare dal contesto sociale in cui la singola Università è inserita. Vorremmo così veder riconosciuti al più presto i nostri Corsi di Diploma, perché è il tessuto produttivo lombardo che ne ha richiesto la creazione. Infine, studenti, attiviamoci sin d'ora perché il processo di miglioramento sia commisurato alla durata degli studi e non generazionale.

Con l'augurio che questo sia un anno ricco di obiettivi raggiunti, rinnovo a tutti il benvenuto in questo Ateneo.